

I Custodi dell'Arcobaleno

Educare all'arte dell'amore: il progetto web del 4 aprile



Da 20 anni l'associazione Sollievo, con sede a Leinì, si occupa di bambini e ragazzi in difficoltà attraverso progetti ed eventi volti all'inclusione e allo stare insieme. <<Fino all'anno scorso con i nostri progetti entravamo nelle scuole e negli istituti - esordisce la presidentessa Silvana Papandrea-. Negli anni abbiamo scelto l'arte. Musica e teatro, facciamo tutto noi. Con i nostri spettacoli ci siamo esibiti al Teatro Nuovo e al teatro Colosseo. Così è nata la compagnia che fa questi spettacoli che trattano tematiche adolescenziali>>. Una compagnia chiamata "Anima Libera" che ha lanciato un progetto importante ed innovativo con "I Custodi dell'Arcobaleno". Progetto che, come sottolinea la stessa Silvana Papandrea, nasce per raggiungere i bambini e parlare con loro: <<Quando hanno chiuso tutto ci siamo dovuti reinventare. Abbiamo così lanciato questo musical per

bambini, una favola web in tre episodi con il primo che uscirà il prossimo 4 aprile. In quella data festeggeremo infatti i 20 anni della nostra associazione. I protagonisti saranno questi Custodi dell'Arcobaleno che non sono però dei supereroi, loro vogliono imparare. Parleremo della vita con il linguaggio della fiaba. Saranno tre puntate in cui racconteremo anche la pandemia attraverso un personaggio che in qualche modo si approfitta della tecnologia, per cui verrà trattato anche il tema del cyberbullismo, con l'obiettivo di educare a usare bene la tecnologia. Andremo anche nelle scuole del Regina Margherita e vogliamo entrare negli ospedali. Nelle prime puntate verrà raccontata un po' la storia, poi le successive saranno a tema. Non è qualcosa di religioso, verranno toccate tutte le culture poi ognuno se la legge come se la sente nel cuore>>. Un'associazione attivissima che in quanto a idee,

progetti e iniziative è un fiume in piena: <<Vogliamo aprire una education, educare all'arte dell'amare - prosegue Silvana Papandrea - tocchiamo delle tematiche richieste dalle scuole come la diversità e il bullismo. Ho aperto una casa dei giovani dove abbiamo ragazzi volontari, ballerini, cantanti, ma non produttori. Nessuno era capace di fare un video all'inizio, ma abbiamo fatto tutto noi ed è stato difficile da fare tutto in casa. In questi mesi il progetto lo abbiamo testato con quelli con cui collaboravamo già (asili, comunità per minori) e abbiamo visto che funziona. Abbiamo anche attivato il telefono colorato dove i bambini possono chiamare e fare domande al personaggio e la posta colorata dove rispondiamo alle domande con la verità. I bambini sono fragili e respirano la nostra paura in questo momento, vengono privati di tante piccole esperienze>>.